

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, eccezionali Lire 2; Censura L. 3 - Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 120 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via S. Maria N. 44 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 308 - Amministrazione N. 158

Conto Corrente con la Posta

Venerdì 6 Marzo 1936 XIV

Folle Anno 18 - Num. 57

Le truppe del secondo Corpo d'Armata che inseguono senza tregua i miseri resti dell'esercito di ras Imriù hanno raggiunto ieri mattina il Taccazé

La guardia imperiale del negus si scontra presso Quoram con i nostri reparti avanzati ed è costretta alla fuga

Il comunicato N. 147

ROMA, 5 marzo
Il Ministero della Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 147:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Le truppe del secondo Corpo d'Armata hanno raggiunto stamane 5 il Taccazé, inseguendo il nemico in fuga.

Bandiere bianche sulle colonne in fuga

La nostra aviazione continua l'inseguimento dei resti degli armati di ras Imriù in rotta. Sopra le colonne fuggenti appaiono di quando in quando bandiere bianche che segnalano la resa. Nelle conche e nei burroni e presso i guadi del Taccazé non si vedono che abissini sguerni. La fuga precipitosa e disordinata lascia comprendere lo sfacelo dell'armata.

Durante la battaglia dello Scire sono stati impiegati novanta apparecchi da bombardamento e trenta da ricognizione.

Tutti i corrispondenti esteri riferiscono che con la vittoria dello Scire il fronte nord abissino è crollato. La genialità strategica italiana si è accompagnata perfettamente al valore delle truppe. Infatti ovunque gli abissini hanno voluto opporre una forte resistenza, all'Arma Ardente come a Selachac, a Dibuk come ad Enda Mariam Quarar, hanno subito gravi perdite di fronte alla decisa aggressività italiana.

I corrispondenti esteri informano inoltre che tra i caduti abissini vi è un ufficiale bianco, il cui cadavere è stato preso e trasportato dal nemico.

La guardia del negus battuta presso Quoram

ROMA, 5 marzo (notte)
Il «Tevere» riceve da Gibuti: «Da fonte abissina si apprende che il negus partito da Dessit con la sua guardia, ha sostenuto a dieci miglia a nord di Quoram una dura battaglia con le nostre truppe.

«Gli armati etiopici sono stati battuti e dopo aver subito gravissime perdite sono stati costretti a ritirarsi. Le nostre truppe, secondo queste informazioni, avrebbero contrattaccato con estrema violenza, sostenute dall'artiglieria e con la cooperazione dell'aviazione, che ha compiuto continui bombardamenti anche sulle retrovie abissine impedendo agli abissini di sfuggire ai micidiali attacchi.

Queste notizie sono state ripetutamente confermate da fonte etiopica ed assicurano che i nostri soldati sarebbero giunti in vicinanza di Quoram e minaccerebbero l'occupazione della città. La resistenza etiopica all'avanzata italiana è insufficiente.

La cauta marcia del negus verso il fronte

VIENNA, 5 marzo
Mandano da Dessit all'«ECHO» che il negus ha iniziato la seconda tappa della sua marcia verso il fronte marcia che avviene con particolari misure di precauzioni, per sfuggire al controllo degli aviatori italiani. Il negus si fermerà, dapprima, nel palazzo imperiale di Veldian, che è stato in tutta fretta provveduto di una cantina per ripararsi dai bombardamenti.

Ieri è arrivato a Dessit il principe ereditario con 10 mila guerrieri per assumere, in assenza del padre il comando supremo. La strada che il negus percorrerà per raggiungere il fronte è stata nascosta con fiammiferi, allo scopo di impedire agli aviatori italiani di riconoscere la carovana. «Mai prima di oggi» telegrafa il corrispondente - si vide un Sovrano abissino viaggiare senza pompa come fa adesso Haile Selassie, preso da paura. Alcuni

giorni addietro il negus ha invitato dai membri della Croce Rossa britannica ad accompagnarlo, però gli è stato risposto con un rifiuto. Anche i comandanti abissini di Dessit giudicano questa marcia dell'imperatore verso il fronte con perplessità, sapendosi che l'arrivo del sovrano non potrà salvare la situazione. Per contro - continua il corrispondente - si parla molto di un esercizio eroico, ma pazzo come quello del negus vuol affrontare per il paese. A quanto pare Haile Selassie, parlando con degli amici, avrebbe detto che se egli morisse in battaglia, tale fatto riempirebbe di ardore di vendetta i suoi soldati e avvilirebbe la coscienza del mondo. La realtà è che, delle truppe combattenti abissine al fronte, almeno il 20 per cento è da considerarsi non fedele. Il corrispondente narra che vari capi hanno esortato le truppe a battersi appunto con la promessa che quando la vittoria africana sarà raggiunta, saranno liberati dal dominio opprimente di Addis Ababa.

FRONTE DELLO SCIRE, 5 marzo
Sulla offensiva sferrata dal 2.º e dal 4.º Corpo d'Armata, contro le truppe di ras Imriù nello Scire, Giovanni Artieri manda alla «Stampa» i seguenti, interessanti particolari:
«Il 26 febbraio, il secondo Corpo d'Armata riceveva l'ordine di dirigersi verso Selachac. Tre giorni per gli apparecchiati e il 29 in «Gavinanna», la «Gran Sasso», il terzo Divisione Camici nere o il terzo Eritreo si mettevano in marcia. L'obiettivo finale era il Monte Coezza, intorno al quale si ponevano accentrato le forze di ras Imriù. Le previsioni davano i primi forti combattimenti molto più tardi di quanto poi non avvenissero, poiché forze notevoli erano stabilite in quella regione inesplorata, a sud del Marob, attraverso la quale muoveva contemporaneamente il quarto Corpo d'Armata.

Una marcia leggendaria
Questa marcia leggendaria, eseguita da circa 50 mila uomini, merita una più lunga storia. Per ora si sappia che le Camicie nere della «Eritrea», i Fanti della «Cossiria», gli squadroni eritrei hanno attraversato per la prima volta - non solo nella storia della guerra, ma in quella delle esplorazioni geografiche - un territorio sconosciuto agli uomini fin dal nascere dei tempi, e dove gli stessi abissini evitavano di avventurarsi non si sa per quale remoto leggendo. Sbarcati dalle colline frastagliate di Ad Caucast, sul Mezzogiorno, nella regione delle steppe spinose, Fantaria e Legione hanno dovuto attraversare cinquanta o più chilometri d'inforno, fatto di pietra focaie, di pomice, quarzo, di erbe taglienti, in una sterminata foresta accesa, dove il sole riverberava 48 gradi di temperatura.

Si è visto allora, durante questa marcia attraverso l'aria rovente, il miracolo degli aviatori. E dal cielo che sono stati lanciati decine di paracadute con casse di acqua minerale, balle di fieno, viveri: 19 tonnellate. Mentre i soldati allargavano alle loro spalle una strada che procedeva passo passo con le truppe, gli aerei lanciavano al fianco o alla rete.

Si sapeva che dinanzi al quarto Corpo, nelle vallate dell'Agais o del torrente Zur Babit erano appostati alcuni sottocapi di ras Imriù con 8400 uomini, verso Az Darò con 5000 nell'Anchered. Ma la battaglia non fu ingaggiata da quell'parte. Imriù aveva richiamato a sé tutte le forze sparse per il territorio dell'Adi Abò; si sentiva stringere alla gola dalla avanzata che proveniva dall'ovest e intendeva a tutti i costi sbarazzare la strada agli italiani che erano svitamentati diretti al Taccazé. Il quarto Corpo marciò, dunque, durante il primo o il due marzo, senza ostacoli. Imriù aveva manovrato bene. Occorreva renderlo giustizia a questo generale, sbaragliato come gli altri, ma dimostratosi intenditore di guerra. Infatti la «Cossiria» quasi all'inizio della sua marcia, si incontrava con la nuova avanguardia. Vi fu un contatto di punta d'avanguardia, ma l'intenzione di quei combattimenti preliminari dette la sensazione precisa che il grosso era lì, davanti, e che la grande battaglia era forse imminente. Il quarto Corpo d'Armata era lontano, la sua influenza non poteva ancora farsi sentire; occorreva sfondare con una sola Armata o subito.

Il contatto col nemico
E venne tutto approntato per la battaglia. Il primo marzo fu vigilia. Quando ci si apprestava a una azione di decisiva importanza, tutta la notte si passava in veglia. Il monte Coezza era la montagna tra due eserciti pronti a scagliarsi l'uno contro l'altro, durante quello era sospeso nell'aria come lo nuvole della tempesta, probabilmente non si avrebbe del guardingo traffico tra le linee degli spostamenti fatti al riparo delle striscianti ciazie o delle forze, delle striscianti ciazie di battaglia, del lavoro da raggiungere dai telefonisti, dai radiisti, dai sopralisti e copiegli e i rami, senza che una foglia si muovesse senza che uno stacco scribessimo. Vede la solita campagna vuota, i colli mutoli e sereni, le selve di acacia e i grandi fiumetti tranquilli.

I vuoti paurosi fatti dai cannoni nelle file nemiche
Vengono avanti, però, senza pensarci due volte, sono accesi dal combattimento. Si fanno massacrate dalle boche roventi dei pezzi leggeri da montagna, dalle avanguardie delle mitragliatrici. Rigidi e implacabili, i nostri schieramenti vanno loro incontro. Fermarsi, balzano, avanzano e il lavoro dei fanti. Già mille o più nemici sono su di loro, o ne affluiscono a stormi. Si è così? I nostri pezzi pesanti aprono la danza. Comincia il massacro in massa. La battaglia è sistemata, decisa.

La sistemazione logistica dei territori occupati

ASMARA, 5 marzo
Continua il rastrellamento dei campi di battaglia del Tembien e dello Scire. I Corpi d'Armata seguitano ad avanzare, provvedendo di pari passo alla sistemazione stradale e logistica dei territori occupati.

148 militari indigeni caduti sul due fronti dal 1.º al 26 febbraio

ROMA, 5 marzo
I militari indigeni (ascari e dubat) caduti in combattimento dal 1.º al 26 febbraio 1936-XIV sul fronte eritreo sono 141; sul fronte somalo 7; in totale 148. Dal 3 ottobre 1935 al 26 febbraio 1936 sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 826 indigeni; sul fronte somalo 97; in totale 923.

Gli operai caduti al servizio della Patria in febbraio

L'eroica resistenza di un gruppo di lavoratori aggrediti di sorpresa da predoni abissini

ROMA, 5 marzo
Operai deceduti in A. O. Bollettino N. 8.
All'alba del 13 febbraio alcune centinaia di predoni abissini attaccavano di sorpresa un cantiere della società «Gondran», adibito a lavori stradali nella zona delle operazioni sul fronte eritreo. Dirigenti ed operai si sono difesi eroicamente ed hanno inflitto gravi perdite agli avversari.
Ecco il nome dei Caduti, che la Patria onora come combattenti, sacrificatisi nel compimento del loro dovere:
Rocca ing. Cesare fu Mosè, da Parnazza (Novara), Rocca Maffioli Lidia, Colloredo-Mels ing. Roberto di Cesaro da Udine, Bianca reg. Saverio fu Pasquale da Torino, Salvini geom. Francesco di Achille da Messina, Operai: Aldieri Valldoro Alcide di Luigi, da Capparò (Forona) Armigori Enea da Lodi, Giuseppe Luigi, da San Martino di Veneza (Rovigo), Bello Giovanni fu Giulio, da Pargina (Trento), Benedetto Luigi di Evaristo da Pieve Vergato (Novara), Bertani Angelo da Montecchio, Discolo Giovanni di Angelo da Orignano di Rovigo, Rocchetti Ferrino di Alfredo da Novellara (Reggio Emilia), Bononatti Santo fu Artebano da Rovigo, Dazzo Giuseppe di Francesco da Malù (Vicenza), Borzoni Giuseppe di Giovanni da Gravelona Tocco (Novara), Bozza Cirillo Alessandro fu Giuseppe da Rovigo, Brigo Saverio di Luigi da Ornavasso (Novara), Buonanno Alfonso di Salvatore da Allianova (Napoli), Calzolari Francesco di Luigi da Lodi (Bologna), Campanaro Donato di Michele da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Carini Mario da Tossignano (Bologna), Casarò Antonio fu Pasquale da San Nicandro (Foggia), Cecchini Giordano di C. I. da Castiglione Cervia (Ravenna), Chiesi Augusto di Pietro, da Castelluccio di ratto (Reggio Emilia), Ciani Luigi fu Giuseppe da Russi (Ravenna), Cornacchia Giuseppe di Anselmo da Riolo Bagni (Ravenna), Corradini Elio fu Giuseppe da Novellara (Reggio Emilia), Di Salvatore Antonio di Acquilino da Serravalle Appio (Napoli), Di Salvo Riccardo di Raffaele, da Conca di Campania (Napoli), Faiola Fausto di Pasquale da Bavro (Novara), Gombia Mire fu Riccardo da Montebello (Reggio Emilia), Ferrari Angelo di Nino da Novellara (Reggio Emilia), Galli Aurelio di Francesco da Rovereto (Trento), Gandolfi Alfredo fu Primo da Castello di Serravalle (Bologna), Gelosini Giovanni fu Formenzio da Novellara (Reggio Emilia), Gentilini Pietro di Pasquale da Tossignano (Bologna), Gerro Corrado da Riolo Bagni (Ravenna), Giannone Antonio di Vito da Calimera (Lecce), Lepore Pasquale fu Vincenzo da Conca di Campania (Napoli), Losi Primo di Antonio da Novellara (Reggio Emilia), Lucchini Arrigo fu Giovanni da Mezzocorona (Trento), Mantovani Servilio fu Nalato da Capparò (Trento), Manzini Bruno di Pietro da Castello di Serravalle (Bologna), Nizmirio Antonio fu Domenico da Rovereto (Trento), Paoliero Antonio di Emanuele da Formico (Napoli), Piccoli Antonio di Vittorio da Novellara (Reggio Emilia), Pizzo Giuseppe fu Francesco da Trento, Radolli Enrico Giacomo di Luigi da Ornavasso (Novara), Rigoli Nestore fu Achille da Castelluccio di Salto (Reggio Emilia), Ruggero Pietro di Francesco da Pieve di S. Andrea (Novara), Scaglia Alessandro di Pietro da Fornazza (Novara), Scandellari Primo di Antonio da Camugnanò (Bologna), Sforzina Domenico di Giuseppe da Bovalino (Reggio Calabria), Spagnolo Biagio fu Antonio da Francalisse (Napoli), Sperti Salvatore di Michele da Brindisi, Tartaglia Vincenzo fu Angelo da Trento, Tori Attilio di Giuseppe da Domodossola (Novara), Turzo Alberino fu Alfonso da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Vanelli Augusto di Flaminio da Castello Serravalle (Bologna), Vecchi Giovanni da Montebello (Reggio Emilia), Venturini Carlo Salvatore di Giovanni da Francalisse (Napoli).
Dal 31 gennaio 1936-XIV al 29 febbraio sono deceduti in Eritrea, per causa di infortunio o di malattia, i seguenti operai:
Bizio Giovanni di Andrea da Santo Stefano di Aveto (Genova), Bollsola Aristido di Germano da Vicoenza, Zordan Augusto di Andrea da Vicoenza Nuova (Verona), Francia Enrico di Antonio, da Fionnola (Frosino), Saccone Enrico di Angelo da Chianche (Avellino), Bertolo Luigi fu Pietro da Castelluccio di Salto (Reggio Emilia), nuovo Don Bosco (Alessandria), Agnola Genaro di Vincenzo da Agrigola (Napoli), Pasquetti Sabatino da Torano Carrobbio Enrico di Giulio da Forliva (Liguria), Ferretti Oliviero di Ettore da Collagna (Reggio Emilia), Da Gregori Alfredo di Vincenzo da Na-

La sistemazione logistica dei territori occupati

Continua il rastrellamento dei campi di battaglia del Tembien e dello Scire. I Corpi d'Armata seguitano ad avanzare, provvedendo di pari passo alla sistemazione stradale e logistica dei territori occupati.

148 militari indigeni caduti sul due fronti dal 1.º al 26 febbraio

ROMA, 5 marzo
I militari indigeni (ascari e dubat) caduti in combattimento dal 1.º al 26 febbraio 1936-XIV sul fronte eritreo sono 141; sul fronte somalo 7; in totale 148. Dal 3 ottobre 1935 al 26 febbraio 1936 sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 826 indigeni; sul fronte somalo 97; in totale 923.

Gli operai caduti al servizio della Patria in febbraio

L'eroica resistenza di un gruppo di lavoratori aggrediti di sorpresa da predoni abissini

ROMA, 5 marzo
Operai deceduti in A. O. Bollettino N. 8.
All'alba del 13 febbraio alcune centinaia di predoni abissini attaccavano di sorpresa un cantiere della società «Gondran», adibito a lavori stradali nella zona delle operazioni sul fronte eritreo. Dirigenti ed operai si sono difesi eroicamente ed hanno inflitto gravi perdite agli avversari.
Ecco il nome dei Caduti, che la Patria onora come combattenti, sacrificatisi nel compimento del loro dovere:
Rocca ing. Cesare fu Mosè, da Parnazza (Novara), Rocca Maffioli Lidia, Colloredo-Mels ing. Roberto di Cesaro da Udine, Bianca reg. Saverio fu Pasquale da Torino, Salvini geom. Francesco di Achille da Messina, Operai: Aldieri Valldoro Alcide di Luigi, da Capparò (Forona) Armigori Enea da Lodi, Giuseppe Luigi, da San Martino di Veneza (Rovigo), Bello Giovanni fu Giulio, da Pargina (Trento), Benedetto Luigi di Evaristo da Pieve Vergato (Novara), Bertani Angelo da Montecchio, Discolo Giovanni di Angelo da Orignano di Rovigo, Rocchetti Ferrino di Alfredo da Novellara (Reggio Emilia), Bononatti Santo fu Artebano da Rovigo, Dazzo Giuseppe di Francesco da Malù (Vicenza), Borzoni Giuseppe di Giovanni da Gravelona Tocco (Novara), Bozza Cirillo Alessandro fu Giuseppe da Rovigo, Brigo Saverio di Luigi da Ornavasso (Novara), Buonanno Alfonso di Salvatore da Allianova (Napoli), Calzolari Francesco di Luigi da Lodi (Bologna), Campanaro Donato di Michele da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Carini Mario da Tossignano (Bologna), Casarò Antonio fu Pasquale da San Nicandro (Foggia), Cecchini Giordano di C. I. da Castiglione Cervia (Ravenna), Chiesi Augusto di Pietro, da Castelluccio di ratto (Reggio Emilia), Ciani Luigi fu Giuseppe da Russi (Ravenna), Cornacchia Giuseppe di Anselmo da Riolo Bagni (Ravenna), Corradini Elio fu Giuseppe da Novellara (Reggio Emilia), Di Salvatore Antonio di Acquilino da Serravalle Appio (Napoli), Di Salvo Riccardo di Raffaele, da Conca di Campania (Napoli), Faiola Fausto di Pasquale da Bavro (Novara), Gombia Mire fu Riccardo da Montebello (Reggio Emilia), Ferrari Angelo di Nino da Novellara (Reggio Emilia), Galli Aurelio di Francesco da Rovereto (Trento), Gandolfi Alfredo fu Primo da Castello di Serravalle (Bologna), Gelosini Giovanni fu Formenzio da Novellara (Reggio Emilia), Gentilini Pietro di Pasquale da Tossignano (Bologna), Gerro Corrado da Riolo Bagni (Ravenna), Giannone Antonio di Vito da Calimera (Lecce), Lepore Pasquale fu Vincenzo da Conca di Campania (Napoli), Losi Primo di Antonio da Novellara (Reggio Emilia), Lucchini Arrigo fu Giovanni da Mezzocorona (Trento), Mantovani Servilio fu Nalato da Capparò (Trento), Manzini Bruno di Pietro da Castello di Serravalle (Bologna), Nizmirio Antonio fu Domenico da Rovereto (Trento), Paoliero Antonio di Emanuele da Formico (Napoli), Piccoli Antonio di Vittorio da Novellara (Reggio Emilia), Pizzo Giuseppe fu Francesco da Trento, Radolli Enrico Giacomo di Luigi da Ornavasso (Novara), Rigoli Nestore fu Achille da Castelluccio di Salto (Reggio Emilia), Ruggero Pietro di Francesco da Pieve di S. Andrea (Novara), Scaglia Alessandro di Pietro da Fornazza (Novara), Scandellari Primo di Antonio da Camugnanò (Bologna), Sforzina Domenico di Giuseppe da Bovalino (Reggio Calabria), Spagnolo Biagio fu Antonio da Francalisse (Napoli), Sperti Salvatore di Michele da Brindisi, Tartaglia Vincenzo fu Angelo da Trento, Tori Attilio di Giuseppe da Domodossola (Novara), Turzo Alberino fu Alfonso da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Vanelli Augusto di Flaminio da Castello Serravalle (Bologna), Vecchi Giovanni da Montebello (Reggio Emilia), Venturini Carlo Salvatore di Giovanni da Francalisse (Napoli).
Dal 31 gennaio 1936-XIV al 29 febbraio sono deceduti in Eritrea, per causa di infortunio o di malattia, i seguenti operai:
Bizio Giovanni di Andrea da Santo Stefano di Aveto (Genova), Bollsola Aristido di Germano da Vicoenza, Zordan Augusto di Andrea da Vicoenza Nuova (Verona), Francia Enrico di Antonio, da Fionnola (Frosino), Saccone Enrico di Angelo da Chianche (Avellino), Bertolo Luigi fu Pietro da Castelluccio di Salto (Reggio Emilia), nuovo Don Bosco (Alessandria), Agnola Genaro di Vincenzo da Agrigola (Napoli), Pasquetti Sabatino da Torano Carrobbio Enrico di Giulio da Forliva (Liguria), Ferretti Oliviero di Ettore da Collagna (Reggio Emilia), Da Gregori Alfredo di Vincenzo da Na-

Il Duce riceve il Segretario federale di Asmara

ROMA, 5 marzo
Il Duce ha ricevuto il dott. G. na, Segretario federale di Asmara.

L'Esercito italiano ha fatto una splendida prova

VIENNA, 5 marzo
Il critico militare del «New Yorker Journal» scrive che il successo del Tembien è veramente splendido e rileva in particolare l'irresistibile prestazione tecnica dell'approvvigionamento per via aerea. Le battaglie dell'Entità e del Tembien - egli soggiunge - mostrano un'energica direzione, una splendida collaborazione di tutte le armi dell'Esercito italiano, un esemplare dominio di tutto l'apparato bellico.
La «New Freit Presse», in una nota editoriale, scrive che la guerra è entrata in una fase importante o probabilmente decisiva e, dopo esaminata le fasi dello campagna, conclude dicendo che le armate italiane del nord hanno ottenuto un successo travolgente in recenti operazioni e nelle più difficili condizioni, combattendo un nemico valoroso che si batteva con disperazione.

Anche la stampa inglese mette in rilievo le vittorie italiane

LONDRA, 5 marzo
Il comunicato italiano N. 146, viene pubblicato dai giornali sotto i seguenti vistosi titoli: «L'Offensiva dell'intero fronte settentrionale», «Daily Telegraph»: «Completo collasso del nemico del nord», «The Manchester Guardian»: «Completo crollo abissino», «The Daily Mail» sotto il titolo: «Trenta mila abissini morti o feriti», pubblica un articolo del suo corrispondente dal fronte eritreo, il quale descrive le fasi della vittoriosa battaglia contro le forze di ras Imriù.

Il 240.º battaglione d'assalto partito da Salerno per l'A. O.

SALERNO, 5 marzo
Tra vibranti acclamazioni al Duce, presenti le autorità civili e militari, le gerarchie, le formazioni del Partito ed una moltitudine di popolo, è partito il 240.º Battaglione d'assalto destinato all'Africa Orientale con 150 volontari salernitani.

La partenza da Grosseto del 198.º batt. Camicie nere

GROSSETO, 5 marzo
Stamane è partito per Napoli, dove si imbarcherà sul piroscafo «Principe di Piemonte», il 198.º Battaglione CC. NN.
Alla stazione erano tutte le autorità e gerarchie della Provincia, i Federali di Siena e di Livorno, il Console generale comandante il Gruppo Legioni di Livorno e altre personalità, oltre ad una folla immensa di popolo. Nel piazzale decenza di popolo. Nel piazzale decenza di popolo. Nel piazzale decenza di popolo.

La partenza da Grosseto del 198.º batt. Camicie nere

GROSSETO, 5 marzo
Stamane è partito per Napoli, dove si imbarcherà sul piroscafo «Principe di Piemonte», il 198.º Battaglione CC. NN.
Alla stazione erano tutte le autorità e gerarchie della Provincia, i Federali di Siena e di Livorno, il Console generale comandante il Gruppo Legioni di Livorno e altre personalità, oltre ad una folla immensa di popolo. Nel piazzale decenza di popolo. Nel piazzale decenza di popolo. Nel piazzale decenza di popolo.

Stamane è partito per Napoli, dove si imbarcherà sul piroscafo «Principe di Piemonte», il 198.º Battaglione CC. NN.
Alla stazione erano tutte le autorità e gerarchie della Provincia, i Federali di Siena e di Livorno, il Console generale comandante il Gruppo Legioni di Livorno e altre personalità, oltre ad una folla immensa di popolo. Nel piazzale decenza di popolo. Nel piazzale decenza di popolo. Nel piazzale decenza di popolo.

La sistemazione logistica dei territori occupati

Continua il rastrellamento dei campi di battaglia del Tembien e dello Scire. I Corpi d'Armata seguitano ad avanzare, provvedendo di pari passo alla sistemazione stradale e logistica dei territori occupati.

148 militari indigeni caduti sul due fronti dal 1.º al 26 febbraio

ROMA, 5 marzo
I militari indigeni (ascari e dubat) caduti in combattimento dal 1.º al 26 febbraio 1936-XIV sul fronte eritreo sono 141; sul fronte somalo 7; in totale 148. Dal 3 ottobre 1935 al 26 febbraio 1936 sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 826 indigeni; sul fronte somalo 97; in totale 923.

Gli operai caduti al servizio della Patria in febbraio

L'eroica resistenza di un gruppo di lavoratori aggrediti di sorpresa da predoni abissini

ROMA, 5 marzo
Operai deceduti in A. O. Bollettino N. 8.
All'alba del 13 febbraio alcune centinaia di predoni abissini attaccavano di sorpresa un cantiere della società «Gondran», adibito a lavori stradali nella zona delle operazioni sul fronte eritreo. Dirigenti ed operai si sono difesi eroicamente ed hanno inflitto gravi perdite agli avversari.
Ecco il nome dei Caduti, che la Patria onora come combattenti, sacrificatisi nel compimento del loro dovere:
Rocca ing. Cesare fu Mosè, da Parnazza (Novara), Rocca Maffioli Lidia, Colloredo-Mels ing. Roberto di Cesaro da Udine, Bianca reg. Saverio fu Pasquale da Torino, Salvini geom. Francesco di Achille da Messina, Operai: Aldieri Valldoro Alcide di Luigi, da Capparò (Forona) Armigori Enea da Lodi, Giuseppe Luigi, da San Martino di Veneza (Rovigo), Bello Giovanni fu Giulio, da Pargina (Trento), Benedetto Luigi di Evaristo da Pieve Vergato (Novara), Bertani Angelo da Montecchio, Discolo Giovanni di Angelo da Orignano di Rovigo, Rocchetti Ferrino di Alfredo da Novellara (Reggio Emilia), Bononatti Santo fu Artebano da Rovigo, Dazzo Giuseppe di Francesco da Malù (Vicenza), Borzoni Giuseppe di Giovanni da Gravelona Tocco (Novara), Bozza Cirillo Alessandro fu Giuseppe da Rovigo, Brigo Saverio di Luigi da Ornavasso (Novara), Buonanno Alfonso di Salvatore da Allianova (Napoli), Calzolari Francesco di Luigi da Lodi (Bologna), Campanaro Donato di Michele da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Carini Mario da Tossignano (Bologna), Casarò Antonio fu Pasquale da San Nicandro (Foggia), Cecchini Giordano di C. I. da Castiglione Cervia (Ravenna), Chiesi Augusto di Pietro, da Castelluccio di ratto (Reggio Emilia), Ciani Luigi fu Giuseppe da Russi (Ravenna), Cornacchia Giuseppe di Anselmo da Riolo Bagni (Ravenna), Corradini Elio fu Giuseppe da Novellara (Reggio Emilia), Di Salvatore Antonio di Acquilino da Serravalle Appio (Napoli), Di Salvo Riccardo di Raffaele, da Conca di Campania (Napoli), Faiola Fausto di Pasquale da Bavro (Novara), Gombia Mire fu Riccardo da Montebello (Reggio Emilia), Ferrari Angelo di Nino da Novellara (Reggio Emilia), Galli Aurelio di Francesco da Rovereto (Trento), Gandolfi Alfredo fu Primo da Castello di Serravalle (Bologna), Gelosini Giovanni fu Formenzio da Novellara (Reggio Emilia), Gentilini Pietro di Pasquale da Tossignano (Bologna), Gerro Corrado da Riolo Bagni (Ravenna), Giannone Antonio di Vito da Calimera (Lecce), Lepore Pasquale fu Vincenzo da Conca di Campania (Napoli), Losi Primo di Antonio da Novellara (Reggio Emilia), Lucchini Arrigo fu Giovanni da Mezzocorona (Trento), Mantovani Servilio fu Nalato da Capparò (Trento), Manzini Bruno di Pietro da Castello di Serravalle (Bologna), Nizmirio Antonio fu Domenico da Rovereto (Trento), Paoliero Antonio di Emanuele da Formico (Napoli), Piccoli Antonio di Vittorio da Novellara (Reggio Emilia), Pizzo Giuseppe fu Francesco da Trento, Radolli Enrico Giacomo di Luigi da Ornavasso (Novara), Rigoli Nestore fu Achille da Castelluccio di Salto (Reggio Emilia), Ruggero Pietro di Francesco da Pieve di S. Andrea (Novara), Scaglia Alessandro di Pietro da Fornazza (Novara), Scandellari Primo di Antonio da Camugnanò (Bologna), Sforzina Domenico di Giuseppe da Bovalino (Reggio Calabria), Spagnolo Biagio fu Antonio da Francalisse (Napoli), Sperti Salvatore di Michele da Brindisi, Tartaglia Vincenzo fu Angelo da Trento, Tori Attilio di Giuseppe da Domodossola (Novara), Turzo Alberino fu Alfonso da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Vanelli Augusto di Flaminio da Castello Serravalle (Bologna), Vecchi Giovanni da Montebello (Reggio Emilia), Venturini Carlo Salvatore di Giovanni da Francalisse (Napoli).
Dal 31 gennaio 1936-XIV al 29 febbraio sono deceduti in Eritrea, per causa di infortunio o di malattia, i seguenti operai:
Bizio Giovanni di Andrea da Santo Stefano di Aveto (Genova), Bollsola Aristido di Germano da Vicoenza, Zordan Augusto di Andrea da Vicoenza Nuova (Verona), Francia Enrico di Antonio, da Fionnola (Frosino), Saccone Enrico di Angelo da Chianche (Avellino), Bertolo Luigi fu Pietro da Castelluccio di Salto (Reggio Emilia), nuovo Don Bosco (Alessandria), Agnola Genaro di Vincenzo da Agrigola (Napoli), Pasquetti Sabatino da Torano Carrobbio Enrico di Giulio da Forliva (Liguria), Ferretti Oliviero di Ettore da Collagna (Reggio Emilia), Da Gregori Alfredo di Vincenzo da Na-

La sistemazione logistica dei territori occupati

Continua il rastrellamento dei campi di battaglia del Tembien e dello Scire. I Corpi d'Armata seguitano ad avanzare, provvedendo di pari passo alla sistemazione stradale e logistica dei territori occupati.

148 militari indigeni caduti sul due fronti dal 1.º al 26 febbraio

ROMA, 5 marzo
I militari indigeni (ascari e dubat) caduti in combattimento dal 1.º al 26 febbraio 1936-XIV sul fronte eritreo sono 141; sul fronte somalo 7; in totale 148. Dal 3 ottobre 1935 al 26 febbraio 1936 sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 826 indigeni; sul fronte somalo 97; in totale 923.

Gli operai caduti al servizio della Patria in febbraio

L'eroica resistenza di un gruppo di lavoratori aggrediti di sorpresa da predoni abissini

La sistemazione logistica dei territori occupati

Continua il rastrellamento dei campi di battaglia del Tembien e dello Scire. I Corpi d'Armata seguitano ad avanzare, provvedendo di pari passo alla sistemazione stradale e logistica dei territori occupati.

148 militari indigeni caduti sul due fronti dal 1.º al 26 febbraio

ROMA, 5 marzo
I militari indigeni (ascari e dubat) caduti in combattimento dal 1.º al 26 febbraio 1936-XIV sul fronte eritreo sono 141; sul fronte somalo 7; in totale 148. Dal 3 ottobre 1935 al 26 febbraio 1936 sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 826 indigeni; sul fronte somalo 97; in totale 923.

Gli operai caduti al servizio della Patria in febbraio

L'eroica resistenza di un gruppo di lavoratori aggrediti di sorpresa da predoni abissini

ROMA, 5 marzo
Operai deceduti in A. O. Bollettino N. 8.
All'alba del 13 febbraio alcune centinaia di predoni abissini attaccavano di sorpresa un cantiere della società «Gondran», adibito a lavori stradali nella zona delle operazioni sul fronte eritreo. Dirigenti ed operai si sono difesi eroicamente ed hanno inflitto gravi perdite agli avversari.
Ecco il nome dei Caduti, che la Patria onora come combattenti, sacrificatisi nel compimento del loro dovere:
Rocca ing. Cesare fu Mosè, da Parnazza (Novara), Rocca Maffioli Lidia, Colloredo-Mels ing. Roberto di Cesaro da Udine, Bianca reg. Saverio fu Pasquale da Torino, Salvini geom. Francesco di Achille da Messina, Operai: Aldieri Valldoro Alcide di Luigi, da Capparò (Forona) Armigori Enea da Lodi, Giuseppe Luigi, da San Martino di Veneza (Rovigo), Bello Giovanni fu Giulio, da Pargina (Trento), Benedetto Luigi di Evaristo da Pieve Vergato (Novara), Bertani Angelo da Montecchio, Discolo Giovanni di Angelo da Orignano di Rovigo, Rocchetti Ferrino di Alfredo da Novellara (Reggio Emilia), Bononatti Santo fu Artebano da Rovigo, Dazzo Giuseppe di Francesco da Malù (Vicenza), Borzoni Giuseppe di Giovanni da Gravelona Tocco (Novara), Bozza Cirillo Alessandro fu Giuseppe da Rovigo, Brigo Saverio di Luigi da Ornavasso (Novara), Buonanno Alfonso di Salvatore da Allianova (Napoli), Calzolari Francesco di Luigi da Lodi (Bologna), Campanaro Donato di Michele da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Carini Mario da Tossignano (Bologna), Casarò Antonio fu Pasquale da San Nicandro (Foggia), Cecchini Giordano di C. I. da Castiglione Cervia (Ravenna), Chiesi Augusto di Pietro, da Castelluccio di ratto (Reggio Emilia), Ciani Luigi fu Giuseppe da Russi (Ravenna), Cornacchia Giuseppe di Anselmo da Riolo Bagni (Ravenna), Corradini Elio fu Giuseppe da Novellara (Reggio Emilia), Di Salvatore Antonio di Acquilino da Serravalle Appio (Napoli), Di Salvo Riccardo di Raffaele, da Conca di Campania (Napoli), Faiola Fausto di Pasquale da Bavro (Novara), Gombia Mire fu Riccardo da Montebello (Reggio Emilia), Ferrari Angelo di Nino da Novellara (Reggio Emilia), Galli Aurelio di Francesco da Rovereto (Trento), Gandolfi Alfredo fu Primo da Castello di Serravalle (Bologna), Gelosini Giovanni fu Formenzio da Novellara (Reggio Emilia), Gentilini Pietro di Pasquale da Tossignano (Bologna), Gerro Corrado da Riolo Bagni (Ravenna), Giannone Antonio di Vito da Calimera (Lecce), Lepore Pasquale fu Vincenzo da Conca di Campania (Napoli), Losi Primo di Antonio da Novellara (Reggio Emilia), Lucchini Arrigo fu Giovanni da Mezzocorona (Trento), Mantovani Servilio fu Nalato da Capparò (Trento), Manzini Bruno di Pietro da Castello di Serravalle (Bologna), Nizmirio Antonio fu Domenico da Rovereto (Trento), Paoliero Antonio di Emanuele da Formico (Napoli), Piccoli Antonio di Vittorio da Novellara (Reggio Emilia), Pizzo Giuseppe fu Francesco da Trento, Radolli Enrico Giacomo di Luigi da Ornavasso (Novara), Rigoli Nestore fu Achille da Castelluccio di Salto (Reggio Emilia), Ruggero Pietro di Francesco da Pieve di S. Andrea (Novara), Scaglia Alessandro di Pietro da Fornazza (Novara), Scandellari Primo di Antonio da Camugnanò (Bologna), Sforzina Domenico di Giuseppe da Bovalino (Reggio Calabria), Spagnolo Biagio fu Antonio da Francalisse (Napoli), Sperti Salvatore di Michele da Brindisi, Tartaglia Vincenzo fu Angelo da Trento, Tori Attilio di Giuseppe da Domodossola (Novara), Turzo Alberino fu Alfonso da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), Vanelli Augusto di Flaminio da Castello Serravalle (Bologna), Vecchi Giovanni da Montebello (Reggio Emilia), Venturini Carlo Salvatore di Giovanni da Francalisse (Napoli).
Dal 31 gennaio 1936-XIV al 29 febbraio sono deceduti in Eritrea, per causa di infortunio o di malattia, i seguenti operai:
Bizio Giovanni di Andrea da Santo Stefano di Aveto (Genova), Bollsola Aristido di Germano da Vicoenza, Zordan Augusto di Andrea da Vicoenza Nuova (Verona), Francia Enrico di Antonio, da Fionnola (Frosino), Saccone Enrico di Angelo da Chianche (Avellino), Bertolo Luigi fu Pietro da Castelluccio di Salto (Reggio Emilia), nuovo Don Bosco (Alessandria), Agnola Genaro di Vincenzo da Agrigola (Napoli), Pasquetti Sabatino da Torano Carrobbio Enrico di Giulio da Forliva (Liguria), Ferretti Oliviero di Ettore da Collagna (Reggio Emilia), Da Gregori Alfredo di Vincenzo da Na-

La sistemazione logistica dei territori occupati

L'avanzata della civiltà

MILANO, 5 marzo
Il Popolo d'Italia d'oggi scrive:
La vittoria italiana sul fronte del Tigris assume proporzioni gigantesche.

Un fronte di quattro armate, con le quali il negus si illudeva di arrestare l'avanzata della civiltà, è crollata.

Nel corso della civiltà contro la barbarie, è la civiltà che trionfa, secondo le leggi divine ed eterne.

L'impresa coloniale italiana nell'Africa Orientale è la più grandiosa di tutti i tempi.

Superati gli sbarramenti delle armi, dei proiettili dum-dum e delle menzogne, il diritto della civiltà avanza ormai verso il cuore dell'Etiopia.

Si ripeterà farsaiamente che il premio all'aggressore è inammissibile.

L'Italia respinge ad ogni costo l'assurda, illogica e immorale condanna. Se si è uno Stato aggressore, costituzionalmente, continuamente, documentatamente aggressore, esso è l'Etiopia.

Anche per le operazioni militari l'Italia può esser fiera della propria condotta. Essa ha protetto le popolazioni civili, ha costruito grandi opere pubbliche, ha recato l'ordine, l'igiene, la giustizia e il benessere.

Proprio ieri Sir Austen Chamberlain, già Ministro degli Esteri inglese e una delle maggiori personalità del mondo politico britannico, dichiarava che l'Etiopia è agli antipodi della civiltà.

L'Italia rimane ferma nella difesa del proprio diritto e del proprio destino di grande Nazione civile.

Gioventù Fascista

ROMA, 5 marzo
Il N. 157 di «Gioventù Fascista», quotidiano diretto dal Segretario del P. N. F., oltre ad un ricco documento fotografico dell'Africa Orientale e alle sue solite rubriche (politica, cronaca, giornali di tutto il mondo) tratta i seguenti argomenti:
«Vittoria di armi e vittoria di fides».

NELL'IMMINENZA DELLA RIPRESA GINEVRINA
Eden riferisce al Gabinetto sulle deliberazioni dei Comitati

LONDRA, 5 marzo
Oggi, alle 15.35, proveniente da Parigi, è arrivato Eden.
E' stata convocata per questa sera una riunione straordinaria del Gabinetto per permettere ad Eden di fare una esposizione sui risultati delle conversazioni di Ginevra.

La Morning Post polemizza senz'altro contro la ormai sicura opposizione dei laburisti, rilevando che il loro atteggiamento è tanto più assurdo e deplorevole in quanto le misure adottate dal governo, le sanzioni contro l'Italia, ed il concentramento della flotta britannica nel Mediterraneo sono la diretta e logica conseguenza della politica sostenuta dai socialisti.

Violenti attacchi della stampa svizzera al rinnovato ardore sanzionista del governo inglese

GINEVRA, 5 marzo
La Gazette de Lausanne esprime lo stupore per il cambiamento di atteggiamento del governo inglese, che aveva fatto credere di non proporre l'embargo sul petrolio del quale invece si è subito parlato appena Eden ha preso la parola a Ginevra.

Il giornale afferma che la proposta di Flaudin di fare un ultimo tentativo di conciliazione era nell'ordine delle cose, dato che la situazione di prima, quella cioè di non voler prendere l'iniziativa di un embargo sul petrolio, era cambiata.

Venendo a parlare della forma con cui è stato inviato l'appello dei tredici, e cioè insieme con la minaccia dell'embargo sul petrolio, il giornale scrive: «Ci si può stupire che la S. d. N. insistesse ostinatamente a voler imporre i negoziati nel quadro del patto.

La cecità dei responsabili della campagna sanzionista

La stessa Gazette de Lausanne fa rilevare quanto siano pericolose le sanzioni e come provochino danni negli Stati che le hanno proclamate. «Qui vicino a noi, a Chiasso» scrive il giornale «secondo notizie che ci sono giunte anche stamane, gli operai sono licenziati in gran numero, e coloro che vengono mantenuti sul lavoro sono obbligati a consentire delle forti riduzioni di salario.

Il Courrier de Genève osserva che decretando le prime sanzioni la S. d. N. pensava di costringere l'Italia a cessare la guerra.

La S.d.N. è uno strumento nelle mani dell'Inghilterra

La Tribune de Lausanne ritiene che i Tredici esagerino quando dicono che i negoziati devono svolgersi nel quadro della S. d. N. perché, se il negus arrivasse ad accordarsi con l'Italia, il Consiglio della S. d. N. non avrebbe nessun diritto di rivedere l'accordo intervenuto. Dovrebbe semplicemente ratificarlo.

Lungo colloquio del Duca con Starhemberg

ROMA, 5 marzo
Il Duca ha ricevuto il Principe Starhemberg vicecancelliere dello Stato federale austriaco con il quale s'è intrattenuto a cordiale colloquio per oltre un'ora.

Il Duca riceve l'Ambasciatore di Francia a Roma

ROMA, 5 marzo
Il Duca ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia conte di Chambrier.

Scetticismo in Germania sull'efficacia dell'appello ginevrino

MONACO DI BAVIERA, 5 marzo
L'appello ginevrino non è accolto con ottimismo da questi giornali. La «Münchener Zeitung» rileva che finora tutti i tentativi di conciliazione ginevrini hanno avuto la fatale conseguenza di provocare un inasprimento dei conflitti o nota che un armistizio non potrebbe che giovare agli interessi sconfitti e non all'Italia vittoriosa.

Il «Völkischer Beobachter», afferma che il nuovo proposto avviene comunque per conseguenza un ricalcolamento dell'apparato ginevrino gradito non solo alla Francia ma anche all'Inghilterra. Lo gesto sanzionista di Eden non devono, secondo il giornale, essere veramente impressionante poiché erano dettate dalla necessità di tener conto dell'opinione pubblica britannica.

Eden è incaigliato

OSLO, 5 marzo
In un editoriale, la «Nationen» scrive: «Quelli che sono intervenuti per sostenere la politica societaria non stanno oggi troppo bene. Dicano questo pensiamo al giovane che è in Inghilterra ha mandato a Ginevra per sistemare l'Europa o che è completamente incaigliato.

Il giornale prosegue osservando che dopo il consolidamento dell'Italia in Etiopia, sembra che Eden accetti le condizioni più rigorose di quelle che avrebbe accettato Moore.

Viace dibattito ai Comuni sul programma governativo per la difesa

LONDRA, 5 marzo
Alla Camera dei Comuni il programma governativo per la riorganizzazione della difesa ha provocato nel pomeriggio una serie di interrogazioni che mostrano il desiderio dei deputati di conoscere anche approssimativamente la spesa che comporterà l'esecuzione del programma stesso. Baldwin, rispondendo, ha ricordato soprattutto che l'oggetto della discussione di lunedì sarà la mozione del governo, che chiederà alla Camera di approvare l'esposto del libro bianco. Baldwin si è rifiutato di indicare se il nome del Ministro che sarà incaricato del coordinamento dei servizi, della difesa sarà dato nel corso della discussione di lunedì.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, rispondendo alle interrogazioni dell'opposizione sul costo del programma della difesa e sul suo finanziamento, ha cominciato col dichiarare che non ha ancora scelti i mezzi di finanziamento e ha poi detto che sarà più conveniente considerare i metodi per far fronte alle spese durante la discussione del bilancio. Egli non ha ancora deciso come i fondi necessari potranno essere raccolti ed il Parlamento non avrà questa informazione durante l'imminente discussione sul programma della difesa.

Le disgraziate lezioni di Jaze

PARIGI, 5 marzo
Il corso di legislazione finanziaria del prof. Jaze è stato di nuovo sospeso questa mattina, avendo gli studenti impedito al professore di parlare. Al suo arrivo alla ore 11 all'aula teatro gremitissima, grida di «Jaze dimissioni» sono echeggiate immediatamente. Jaze è braccia incrociate sul petto, in piedi sulla cattedra, ha tentato di tenere testa agli studenti, ma è poi dovuto fuggire scortato da alcuni agenti di polizia. Il corso interinale Ripoti ha preso allora il posto che aveva lasciato Jaze ed ha scortato gli studenti alla calma, annunciando che il corso non avrebbe avuto luogo.

Le dimissioni di Papagos

Metaxas lo sostituisce
ATENE, 5 marzo
Il Ministro della Guerra, gen. Papagos ed il Sottosegretario allo stesso dicastero, gen. Platis, hanno rassegnato le dimissioni.

Il Negus ha già risposto alla nota dei suoi... salvatori ginevrini

«L'Abissinia accetta l'inizio di negoziati con il rispetto delle stipulazioni del Patto»

GINEVRA, 5 marzo (notte)
E' pervenuta stasera al Segretariato generale della Lega un telegramma del negus, annunziante che l'Abissinia prende atto della proposta del Comitato dei tredici e accetta l'inizio di negoziati con il rispetto delle stipulazioni del patto.

I propositi aggressivi del negus comprovati da nuovi documenti

BERLINO, 5 marzo
Il corrispondente della «Börsen Zeitung» da Roma scrive che il Zepeter del Governo italiano, se vuol far seguire alla pubblicazione, già avvenuta, del rapporto Maffey quella di altri documenti molto importanti, se pure non di carattere ufficiale, che demolirebbero la versione secondo la quale l'Italia con la sua azione militare contro l'Abissinia abbia agito d'aggressore.

La convocazione del Senato per giovedì 12 corr.

ROMA, 5 marzo
Il Senato del Regno è convocato per giovedì 12 marzo, 116.º giorno dell'assedio economico, alle ore 15, in seduta pubblica. All'ordine del giorno è la discussione di numerosi disegni di legge. (Stefani)

I disoccupati aumentano in Cecoslovacchia

PRAGA, 5 marzo
Nel mese di febbraio la disoccupazione in Cecoslovacchia è aumentata di 10.000 persone rispetto al mese di gennaio scorso e ha raggiunto la cifra di 980.392 unità.

L'estensione della coltivazione del cotone

ROMA, 5 marzo
In base alle direttive impartite dal S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, fra la Confederazione fascista degli agricoltori e l'istituto coloniero italiano è stata conclusa una convenzione per l'estensione della coltivazione del cotone e la regolamentazione della vendita del prodotto del quale l'istituto coloniero italiano si rende per intero acquirente.

La stampa romana esalta l'opera sociale del Duce

BUCAREST, 5 marzo
Sulla decozione coperta da Re Carol al Duca, il direttore del «Cu rentin» pubblica un lungo editoriale nel quale dopo aver esaltato l'opera del Duca dal punto di vista sociale, politico e spirituale dice che le realizzazioni come quelle italiane non si fanno su un popolo non è guidato da un uomo di eccezione.

Le disgraziate lezioni di Jaze

PARIGI, 5 marzo
Il corso di legislazione finanziaria del prof. Jaze è stato di nuovo sospeso questa mattina, avendo gli studenti impedito al professore di parlare. Al suo arrivo alla ore 11 all'aula teatro gremitissima, grida di «Jaze dimissioni» sono echeggiate immediatamente. Jaze è braccia incrociate sul petto, in piedi sulla cattedra, ha tentato di tenere testa agli studenti, ma è poi dovuto fuggire scortato da alcuni agenti di polizia.

Le dimissioni di Papagos

Metaxas lo sostituisce
ATENE, 5 marzo
Il Ministro della Guerra, gen. Papagos ed il Sottosegretario allo stesso dicastero, gen. Platis, hanno rassegnato le dimissioni.

Il Negus ha già risposto alla nota dei suoi... salvatori ginevrini

«L'Abissinia accetta l'inizio di negoziati con il rispetto delle stipulazioni del Patto»

GINEVRA, 5 marzo (notte)
E' pervenuta stasera al Segretariato generale della Lega un telegramma del negus, annunziante che l'Abissinia prende atto della proposta del Comitato dei tredici e accetta l'inizio di negoziati con il rispetto delle stipulazioni del patto.

I propositi aggressivi del negus comprovati da nuovi documenti

BERLINO, 5 marzo
Il corrispondente della «Börsen Zeitung» da Roma scrive che il Zepeter del Governo italiano, se vuol far seguire alla pubblicazione, già avvenuta, del rapporto Maffey quella di altri documenti molto importanti, se pure non di carattere ufficiale, che demolirebbero la versione secondo la quale l'Italia con la sua azione militare contro l'Abissinia abbia agito d'aggressore.

La convocazione del Senato per giovedì 12 corr.

ROMA, 5 marzo
Il Senato del Regno è convocato per giovedì 12 marzo, 116.º giorno dell'assedio economico, alle ore 15, in seduta pubblica. All'ordine del giorno è la discussione di numerosi disegni di legge. (Stefani)

I disoccupati aumentano in Cecoslovacchia

PRAGA, 5 marzo
Nel mese di febbraio la disoccupazione in Cecoslovacchia è aumentata di 10.000 persone rispetto al mese di gennaio scorso e ha raggiunto la cifra di 980.392 unità.

L'estensione della coltivazione del cotone

ROMA, 5 marzo
In base alle direttive impartite dal S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, fra la Confederazione fascista degli agricoltori e l'istituto coloniero italiano è stata conclusa una convenzione per l'estensione della coltivazione del cotone e la regolamentazione della vendita del prodotto del quale l'istituto coloniero italiano si rende per intero acquirente.

La stampa romana esalta l'opera sociale del Duce

BUCAREST, 5 marzo
Sulla decozione coperta da Re Carol al Duca, il direttore del «Cu rentin» pubblica un lungo editoriale nel quale dopo aver esaltato l'opera del Duca dal punto di vista sociale, politico e spirituale dice che le realizzazioni come quelle italiane non si fanno su un popolo non è guidato da un uomo di eccezione.

Cronaca della città

Nuovi lavori stradali a Dignano

La R. Prefettura comunica:
Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che ha disposto l'immediato inizio dei lavori per la costruzione della traversa esterna dell'abitato di Dignano, lungo la strada Dignano-Valle-Solzi-Lewo-S. Lorenzo del Pasenatico.

Ci compiaciamo vivamente per questo nuovo, importante lavoro stradale che, se da una parte verrà a costituire una provvidenza per un contingente di operai, viene nel contempo a risolvere uno dei postulati che il nostro Direttore aveva caldeggiato allorché egli trattò del vitale problema delle comunicazioni stradali fra Pola e Trieste, rispettivamente fra Pola e Fiume.

Siamo in grado di aggiungere, inoltre, che, per personali sollecitazioni di S. E. il Ministro Cobolli-Gigli, il progetto di dettaglio del nuovo tronco Capodistria-Portorose-Santa Lucia di Pirano, genialmente realizzato dai tecnici del Genio Civile di Pola, è stato in questi giorni del tutto ultimato e inviato a Roma per il sollecito esame da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. In tal modo la futura litoranea, destinata a valorizzare grandemente, sia in linea economica che in linea turistica, le attrattive e ubertose zone dell'Istria costiera occidentale, potrà venire contemporaneamente attaccata alle sue due estremità.

In pari tempo non va dimenticato che, con l'arvenuto appalto della traversa di Marzana, che va ad integrare i bellissimi tronchi di nuova costruzione Marzana-Cregli e Cregli-Barbana, anche l'arteria dell'Istria orientale sarà definitivamente completata, con un tracciato nuovissimo a carattere automobilistico, in tutto il suo tratto meridionale da Barbana a Pola.

L'Istria dovrà un giorno profonda riconoscenza a S. E. Cobolli-Gigli per quest'opera di rinnovamento che gli ha voluto coraggiosamente iniziare e la cui importanza per la nostra provincia si rivelerà sempre più vasta nel tempo.

Le canzoni per gli affitti

Nell'ultima tornata al Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di decreto-legge che proroga fino a nuova disposizione l'entrata in vigore del Decreto legge 28 luglio 1935-XIII concernente depositi a garanzia di contratti di locazioni e di fabbricati. Come si ricorderà, il decreto ora prorogato faceva obbligo ai proprietari di casa di investire in titoli di Stato i depositi cauzionali. Tali depositi non fossero contemplati nel contratto di locazione in vigore, l'investimento risultava della somma di due mensilità detratte dal pagamento del fitto in rate anticipate: bimestrali, trimestrali, quadrimestrali, ecc.

Se la cauzione non veniva versata dall'inquilino, il proprietario aveva l'obbligo di anticipare la somma occorrente per il deposito cauzionale, prelevando due delle mensilità corrispondenti a titolo di pigione ed investendone l'importo in titoli. Ma l'inquilino, a sua volta, era obbligato per legge a rimborsare al proprietario le due mensilità; e peraltro non aveva diritto di pretendere di sottrarsi all'obbligo della costituzione del deposito, esigendo di trasformare il contratto a pagamento di più mensilità anticipate in un contratto a pagamento mensile.

Scopo del decreto era di disciplinare le consuetudini uniformandole ad una norma uguale per tutti, di far sì che gli interessi dei depositi fossero utilizzati a favore degli inquilini, di non lasciare un capitale di quasi un miliardo inerte che poteva benissimo essere posto sotto la tutela dello Stato con utilità dell'intero pubblico a vantaggio del singolo. L'attuale situazione finanziaria dello Stato non richiede che il provvedimento sia applicato d'urgenza. Si vuole, pertanto, che le norme corporative, le quali disciplinano secondo l'ordine fascista e secondo lo spirito delle nuove leggi del Regime i rapporti fra proprietari di casa ed inquilini, siano più esaurientemente studiate e messe in vigore al tempo opportuno.

E la proroga deliberata dal Consiglio dei Ministri esprime, oltre tutto, la fiducia dello Stato nei suoi cittadini di ogni ceto e di ogni ramo della produzione e del commercio che le attività dei singoli siano rivolte spontaneamente a rimpicciolare la compagnia del Regno che è il supremo bene della Patria.

A proposito delle autocorriere in servizio urbano

Un'iniziativa dell'Impresa
E' venuto ieri nei nostri uffici il signor avv. Gianmario, direttore dell'Impresa. Gratissimi per il servizio urbano di autocorriere sulla nostra città, il quale rimpicciola al traffico comparso nel numero di ieri, ci fece rilevare quanto segue.

Uniformandosi ai precisi doveri che incombono a ogni casa aziendale e alle giuste e sane disposizioni superiori emanate in materia, l'Impresa di Grattioni è trasformata le macchine in modo che esse vengano azionate da gas di carbone. Tale trasformazione, dovendo necessariamente procurare qualche inconveniente, se nei primi tempi gli inconvenienti erano più spessi, ora essi sono ridotti di molto. Corrisponde al vero che la linea N. 3, la più difficile causa la salita di via Marzio, presenta ancora qualche difficoltà, e ciò perché le macchine non riescono a compiere il percorso nei 10 minuti prescritti, specialmente nei giorni piovosi quando le strade sono fangose e scivolose.

Ad ogni modo l'Impresa, tenendo conto dei desiderata del pubblico e anche per dare prova della sua buona volontà, è deliberata di migliorare i servizi sulla linea N. 3 intensificando le corse nelle ore di maggior traffico nel seguente modo: dalle 7 alle 8 corse intralciate (due macchine con partenza contemporanea, una da Veruda e una da Cine Ideal, ma la via Ardi è così in disordine che non è possibile pensare di lanciare su quel tratto le autocorriere).

Questa iniziativa dell'Impresa che sarà certamente accolta con vera soddisfazione dal pubblico, riguarda tanto alla mattina quanto al pomeriggio e particolarmente nei due ore alla sera potrà di un orario soddisfacente e di grande comodità.

L'amante della morte

È il titolo del nuovo grande romanzo d'appendice che inizieremo tra qualche giorno.
G. U. F.
Corso di specializzazione - I recenti Fascisti Universitari sono stati ammessi al corso di equitazione: Silvio, Firenze, Decleva Franco, Corlatto Luciano, Mazzaro Giorgio, Corlatto Leonida, Serbo Eugenio, Debra Mattéo, Maguarin Alfredo, Orsini Mario, Salvador Marco, Leonzi Antonio, Vernier Marino, Pauganza Guglielmo, Covar Ludovico, Poretti Antonio.

Municipio di Pola

Tutti coloro che intendono prestare servizio in qualità di ufficiali di censimento, sono invitati a presentarsi entro il giorno 12 corrente all'Ufficio Demografico - Palazzina comunale - Lo piano, stanza N. 2 - dalle ore 9 alle 11, portando seco l'ultimo certificato di studio.
Il Podestà:
L. Draghicchio

Cura tempestiva

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perché se non vengono croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma la irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 9. Dop. Gen. C. Gioglio, Milano (6-44). Fabricato in Italia. Aut. Prof. Milano, N. 49718 - 14-10-33-XI.

L'elogio di S. E. Ricci

a un avanguardista istriano
Abbiamo da Rovigno:
Il caposquadra avanguardista Umberto Silvano d'anni 18 indirizzato tempo fa, all'insaputa del padre, al Presidente O. B. domanda di arruolamento per l'A. O.
S. E. Ricci ha oggi così risposto al bravo giovane:
«Caro avanguardista, recenti disposizioni del Ministero della Guerra consentono ai giovani che comete desiderano ardentemente di servire la Patria, di essere arruolati volontari nel R. Esercito.
Mentre ti esprimo il mio vivo compiacimento per i tuoi nobili sentimenti, ti comunico che la tua aspirazione potrà essere in parte assecondata, se tu, uniformandoti alle norme del concorso testè emanato, vorrai indirizzare la domanda di arruolamento volontario al Comando del Distretto dal quale dipendi. Cordiali saluti».

Il grande concerto

di musica sacra pro E.O.A.
Domenica prossima 8 marzo, nella Chiesa monumentale di San Francesco avrà luogo l'attesissimo concerto organizzato dal Dopolaro provinciale pro Ente Opere Assistenziali.
Sarà questa una manifestazione musicale originalissima, la cui importanza non può sfuggire alla cittadinanza.
Il coro e l'orchestra del Dopolaro provinciale, accuratamente preparati, forti di novanta esecutori, faranno gustare all'uditore, in un ambiente quanto mai suggestivo musicale dei più grandi compositori. Il veneto Evaristo F. Dall'Abaco, Antonio Vivaldi, Franz Schubert, F. J. Haydn, G. F. Haendel solleciteranno al pubblico polso sensazioni indimenticabili, e alla manifestazione benefica il massimo successo.
Abbiamo potuto assistere ieri sera alla prova che è andata magnificamente bene, dandoci un saggio anticipato dell'accuratissima esecuzione che avrà il grande concerto.
Degni di speciale rilievo sono, nel «Concerto per due violini e orchestra» di Beethoven, il quale da molto tempo presta la sua opera per la istituzione dopolaristica e il bravissimo violinista Gast.
Negli altri soli dei cori si distinguono in modo speciale la signorina Alessia il sig. Kassian o il sig. Luciano Poduje.
Speriamo che la cittadinanza vedrà alla bella iniziativa in modo totalitario, anche per dare un incoraggiamento ai bravi dopolaristi.

Vita del Partito

All' Istituto Fascista di Cultura

La politica del petrolio

Su questo tema parlerà sabato p. m. per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura il prof. cav. Giorgio Roletto della R. Università di Trieste. Il prof. Roletto, direttore dell'Istituto di Geografia dell'Università suddetta, oltre ad essere uno studioso di sicura competenza nel campo della geografia economica è anche un brillante conferenziere, un valoroso colgarizzatore dei problemi scientifici. Non c'è bisogno d'illustrare l'importanza dell'argomento da lui prescelto: ognun comprende la sua squisita importanza politica nel momento attuale.

La conferenza si terrà sabato 7 p. m. alle ore 18.30 presso nella sala del Circolo Rionale fascista «A. Apollonio» (ex caffè Secession). L'ingresso è libero.

Gruppo Rionale «Alfred Sasset»

Per disposizione del Direttorio Nazionale del Partito domani sabato alle ore 17 verrà data lettura, in sede, ai camerati appartenenti a questo Gruppo, del messaggio di Gabriele d'Annunzio, diretto al Duca in occasione della celebrazione del 40.° anniversario della battaglia di Adua.
Il messaggio sarà letto e commentato dal camerata dott. Harjo Orsi.
Tutti gli iscritti al Gruppo sono invitati ad intervenire alla manifestazione che dovrà essere degna dei vittoriosi avvenimenti svoltisi in questi giorni e per i quali vibra ancora tutta l'anima italiana.
I consulti e capi nucleo si troveranno in sede alle ore 18.30. In caso di bel tempo la manifestazione si svolgerà nel giardino del Gruppo.

Opera Balilla

Riunione di maestri elementari
Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo alla Casa del Balilla una riunione di tutti i maestri del capoluogo e delle frazioni per assistere ad una conferenza tenuta dal Presidente Provinciale dell'Opera Balilla, prof. Ruggero Melon sul tema «La difesa contro la guerra chimica».
L'oratore ha parlato a lungo sugli affetti della guerra chimica e sulla efficace difesa che la massa dei cittadini può opporre alla distruzione.
Dopo la conferenza il prof. Coracov Raoul, direttore ginnico sportivo ha fatto la dimostrazione degli esercizi obbligatori per l'anno XIV per i balilla e lo piccolo italiano delle scuole elementari.

Stato Civile di Pola

5 marzo 1936 - XIV
Nati 3
maschi 1; femmine 2
Morti 2
maschi 1; femmine 1
Matrimoni 0

Adunata Corteo Marina — Domenica 8 corr. mese alle ore 8.30 precisely dovranno trovarsi alla Casa Balilla in perfetta divisa tutti i marinaretti cannonieri appartenenti al 1. o 2.° pezzo (studenti ed operai).
Verrà fatto l'appello regolare.

Onorificenze ad un camerata

Il camerata Achille Gorlato è stato direttamente informato, in data 20 febbraio, dal primo Segretario di S. M. il Re, che l'Augusto Sovrano s'era compiaciuto nominarlo di nota proprio, cavaliere della Corona d'Italia.
L'onorificenza vuol essere indubbiamente ambito riconoscimento o premio alla lunga e meritoria attività spesa dal camerata Gorlato o quale irredentista o quale insegnante. Infatti egli proviene dal battaglione manipolo della «Giovane Polonia» che sostenne fino al 1915 apertamente il lotto contro il dominatore; ma anche nel campo di concentramento di Wagner, proseguì con coraggio la sua missione di educatore italiano. Attualmente direttore didattico della Scuola Mannoni, dell'«Contemporaneo» e da parecchi anni la sua proficua e d'interessata attività a vantaggio di diverse istituzioni fasciste, quale finanziario provinciale dell'A. N. I. E. R. Ispettore bibliografico per l'Istria, membro dell'Istituto fascista di Cultura. Né va, soprattutto, infine dimenticata la sua apprezzata passione di cultore e scrittore di storia patria, di cui ha dato diverse pubblicazioni.
Ci congratiamo quindi vivamente col camerata Achille Gorlato, nostro simpatico collaboratore, per la meritata onorificenza.

La via Sergia e il maltempo

Le continue piogge di questi giorni hanno trasformato la via Sergia, attualmente in riparazione, in una specie di palude dal fondo irregolare, coperto di fango vischioso ed attaccaticcio. I passanti sono costretti a vere acrobazie onde cavarsela col minor danno possibile per le calzature o per gli abiti.
Sarebbe, quindi, molto opportuno che l'Impresa alla quale sono affidati i lavori, provvedesse

specie nei giorni di pioggia a sistemare una doppia passerella di legno lungo tutta la via. Ieri sera le interruzioni erano molte, e ciò provocava effetti disastrosi per chi doveva transitarvi, oltre ad offrire uno spettacolo poco... cittadino.

Come avviene l'aggressione della donna dignese

Abbiamo ieri riferito della malvagia aggressione patita l'altro giorno, nella vicina Dignano, da cortese Pasqua Trevisan, d'anni 61, ad opera di un proprio cugino, tale Domenico Damiani, d'anni 22. Risulta che costui, che abita in una casa attigua a quella della vittima, ha pessimi precedenti, e risulta altresì che egli, penetrando di nascosto nel quartiere della Trevisan, ebbe prima cura di riachiodare la porta. Quindi tentò di compiere inosservato un furto di 1400 lire che sapeva depositate dalla donna in un cassetto. Ma nel momento in cui fruceva affrettatamente nei mobili, la Trevisan se ne accorse ed impegnò col ladro una violenta colluttazione, durante la quale quest'ultimo afferrò una sicura che verosimilmente aveva portato con sé, colpendo ripetutamente la disgraziata al capo ed al collo. A sua volta rimaneva però leggermente ferito e, impressionato dalle grida, scappò dalla casa, riparando, attraverso un muro di cinta, in una stalla vicina. Qui i carabinieri lo raggiunsero e lo arrestarono. Ebbe però l'improvvisamente di negare ogni delitto, ma, in un'aula, tradotto dinanzi alla vittima, questa decisamente lo riconobbe e lo accusò.
Le condizioni della Trevisan, che è ricoverata al nostro Ospedale, sono andate ieri migliorando.

Da un carico di briscola a un carico di legname

L'altra notte colti Poropat Marina, d'anni 30, Bursi Antonio, d'anni 20 o Mezza Natale, d'anni 18, si trovavano a giocare alle carte nella casa della famiglia Iurman, situata in località Guonica presso Rovigno. Per ragioni di gioco, in cui era in discussione un carico di briscola, scoppiò improvvisamente tra i tre una lite. I due giovani si slanciarono contro il Poropat, il quale vedendosi in pericolo, estrasse il coltello degli innesti con il quale ferì il Mezza al fianco mentre il Bursi se la cavò con uno strappo al vestito.
Trasportato d'urgenza all'Ospedale Marino, dove si trova in stato di arresto per risa, fu dal primario dott. Zadro giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Il Poropat e il Bursi furono arrestati, il primo per ferimento o risa e il secondo per risa.

CALENDARIO

1936 - A. XIV
MARZO
6
Venerdì
S. Crisostano

Lova il sole alle ore 6.37
Tramonta alle ore 18.1

1849 - L'Assemblea Romana emette voto di annessione con la Toscana.

FIERE • PAIRONI
Oggi: Cormons.
Domani: Dignano.
SOLETTINO METEOROLOGICO
Barometro a 0. e mare ore 14: 756.68; ore 19: 754.71; Termometro Centigrado ore 14: 12.6; ore 19: 9.1; Umidità relativa ore 14: 82; ore 19: 96; Nubi quantità ore 14: 10-10; ore 19: id.; Nubi forma ore 14: Nb; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: ESE; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 24; ore 19: 16; Temperatura massima 14.1; minima 9.5.

Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venerea - Sifilitiche
ELETTROTHERAPIA
Infezioni endogeneose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-à-vis Arsenale

Aut. Pref. Pola N. 9583 San. dd. 13-6-35-XIII.

PRIMARIO Dott. N. Galuzzi

specialista per le malattie della pelle, venerea e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 3 L. 2.
Tel. 2-27
Riceve dalle ore 11.30 a delle 17.30-20
Aut. Prefett. - Pola N. 6760 San. dd. 81-3

Essere raffreddati è un fastidio ed una preoccupazione per le gravi conseguenze che possono derivarne. Ai primi sintomi prendete senza indugio le Compresse di ASPIRINA

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

Volete un rimedio di altissimo valore purgativo con la prerogativa d'essere fornito a basso prezzo e la proprietà d'essere gradito al palato più esigente? Acquistate il cioccolato

«ARRIBA»
«ARRIBA» purgativo per gli adulti.
«ARRIBA» vermifugo per i bambini.
Trovasi in tutto le farmacie
Aut. Pref. Trieste N. 3319-29783 dd. 14-12-1935.

Leggete il «Corriere Istriano»

Königsmark E' il capolavoro vedendo il quale sarete immersi nel più profondo silenzio, solo il cuore parlerà in voi con la sua voce più bella.

Al Cine Garibaldi **OGGI** - il più solenne trionfo della cinematografia di tutti i tempi - **OGGI**
Il più smagliante sorriso del genio di SHAKESPEARE ha dato vita a

„Sogno di una notte di mezza estate”

(PRODUZIONE WARNER BROS)

Con una suprema armonia dello spirito e della forma, il più grande regista teatrale dei tempi moderni **Max Reinhardt**, ha saputo creare della deliziosa fiaba shakespeariana il più fantasmagorico spettacolo fin'ora rappresentato. — Dalla incautevole poesia di questa gioiosa opera dello spirito il grande **Mendelshon** si è fatto ispirare per comporre la carezzevole e possente sinfonia musicale che commenta questo sbalorditivo spettacolo filmistico

— Dal mondo civile ed intellettuale in festa ci giungono i clamori dei più grandi, indecristibili trionfi! —

Questo film, per poter essere apprezzato dal Pubblico in tutta la sua meravigliosa potenza e bellezza, deve essere veduto dal principio

Orario feriale: 4 - 6.30 - 9 Orario festivo: 1.30 - 4 - 6.30 - 9

Due ore e mezza di spettacolo che rimarranno indelebili nella vostra memoria!

N. B. — Dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 di tutti i giorni feriali, e dalle ore 10.30 alle 12 dei giorni festivi, si possono prenotare alla cassa del Cine, i biglietti d'ingresso alla prima rappresentazione

PREZZI: Distinti L. 3.50 - Primi L. 2.50 - Secondi L. 1.30 Si prega di osservare l'orario

ATTENTI e non dimenticate per la Vostra maggior gioia!

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| Mazurka tragica Il più grande film del regista di «Angeli senza paradiso» WILLY ROBERT. | „Angelo di Paradiso” l'ultimo delizioso poema della piccola SHIRLEY TEMPLE | Ciò - Ciò dalla virtuosa operetta di Franz Lehár, interpretato MARTHA EGGERTH | Desiderio un capolavoro creato dal celebre Lubitch per l'affascinante MARLENE DIETRICH o GARY COOPER. | Dott. Socrate possente dramma con il degno rivale di Lon Chaney PAUL MUNI | La via lattea la più grande festa del buon umore con HAROLD LLOYD |
| Gondola delle chimere dall'avvincente romanzo di Dekobra inascolta dal nostro GENINA | Canto per amore poema musicale creato da Lubitch per la più brillante affermazione di JEAN KIEPURA | I milioni della manicure deliziosa rivale di «Accade una notte» con LOMBARD e FRED MUR RAY | Segreto delle Piramidi il film del brivido con WARNER HOLLAND | Canto d'amore grande film musicale con il tenore italiano NINO MARTINI il trionfatore del Metropolitan di Nuova York. | |

La ristrettezza dello spazio non ci consente di continuare a sgranare le perle della nostra collana filmistica, ma brevemente aggiungeremo che Claudette Colbert, Elissa Landi, Loretta Young, Silvia Sidney, Gary Cooper, Charles Bayer, Fred Mac Murray ecc., saranno interpreti di capolavori che Vi procureranno le più liete sorprese ed il più raffinato edimento spirituale!

I più grandi spettacoli della stagione

Lo Sport

Campionato 1. Divisione Grion B-Fiumana

Domenica prossima 8 marzo avrà luogo al Campo del Littorio una importante gara del Campionato di 1. Divisione, tra il Fascio Grion B. e l'U. S. Fiumana. La compagnia ospite è in testa alla classifica, e ci garantisce dell'interesse che la partita rivestirà per il nostro pubblico.

La corsa campestre primaverile dell'Assoc. Motociclistica 22 Aprile 1936

Organizzata conformemente al regolamento delle manifestazioni sportive della F.I.C.M. e R.F.M.I., l'Associazione Motociclistica Istriana, indice per domenica 22 corrente mese una gara sociale campestre (fuori strada) di circa km. 25 sul percorso comprendente le zone di Siana, Monte Grande, Val Pazanor, e Lisignamoro, con arrivo sul viale Barzan (Statua d'Augusto).

L'annuncio della manifestazione, che serve quale gara d'apertura per la stagione dei nostri centauro, ha provocato il più fervido entusiasmo e dimostra che a malgrado di quel che si dice, che si impenna nella grande opera antisanzionista, promossa dal Governo nazionale, i nostri belli motociclisti sono ovunque pronti onde tenere desta l'attività di quel veicolo che grandi servizi rende in questo momento alla nostra Patria nelle operazioni vittoriose dell'Africa Orientale.

Alla prova sono ammessi motociclisti divisi in due categorie: fino a 250 cmc. l'uno o oltre 250 cmc. Nella 1. categoria per tesserati alla R.F.M.I. sono aperte e si ricevono presso la segreteria dell'Assoc. Motoc. Pola, verso il pagamento della tassa gara di lire 5 (cinque).

Tutti i motociclisti per maggiori chiarimenti sulla prova, sul percorso ecc. possono rivolgersi al direttore sportivo camerata La Miceola, via Arena 4.

Borsa di Trieste

Rendita H. 1936. 3.50% 73.90; Prest. Conv. 3.50% 73.80; Obblig. Venezia 85; Azion. Generali: 40; Assic. Italiana 492; Inform. 1965; Rimondone A. 192; Rina. B. 1820; Adria 21; Com. S. 11.33; Gerolamo 39.50; Lib. 1.80; Trieste 36.50; Istra Trieste 125.50; Lussino 115; Nav. Martini 69; Pioniera 230; Trip. 96; Ampel. 138; Cantieri R. A. 101.50; Col. 14.14; 78. Cambi (con. med. informativi) Londra: 82.23; New York: 12.47; Francia: 85; Svizzera: 411; Svizzera clearing 411.02.

Borsa di Milano

Il Credito Italiano di telegrafati seguenti corsi dei principali valori e reddito fisso sulla piazza di Milano, nei giorni 4-5 Marzo, 1936 XIV:
Titoli di Stato garantiti: Rend. H. 3.50%: 100-73.60-73.90; Prest. Conv. 3.50%: 100-73.40-73.80; 3.0 Prestito Naz. 5%: 1910: 100-92.10-92.25; Buoni Tesoro 1943, 4%: 100-81.80-85.38; Buoni Tesoro 1941, 5%: 100-95.96-96.03; Buoni Tesoro 1940 5%: 100-95.85-96.03; Ist. Ric. Ind. serio STET 4%: 500-511-511. Opera Pubb. 5%: 500-451-450.25 Op. Pubb. IRI, 4.50%: 500-436-436.50; Op. Pubbl. Etor, 4.50%: 500-442-443.
Cartelle Fondarie: Cassa Risparmio Milano 4%: 500-425-425.50; Monte Paschi, 4%: 500-413.50-413.60; Cred. Fond. Roma 4%: 500-495.50-496.50.
Obbligazioni: Pubb. Utilità, 6%: 500-462.50-462.50; P. U. Serie Tel. 10: 500-481-485; Edilizia em. 1931, 6%: 500-492.50-493.50; E. italiana 6%: 500-471-471.50; Me. 6%: 500-462.50-462.50; Cred. Navar. Elettr. 6%: 500-465-471.50; Soc. Esorc. Telef. 6%: 500-462-451.75.
Tendenza del mercato dei valori e reddito fisso: Buona.

Publicazioni

La "Rivista Illustrata del Popolo d'Italia"

Il tredicesimo anniversario della fondazione della Milizia è celebrato da un articolo di Manlio Morgani e da una magnifica serie di pagine fotografiche - che ci mostrano gli eroici reparti delle nostre Camale nere guerreggianti sui monti del Tigris in Africa Orientale - nel fascicolo di febbraio de "La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia": un altro numero pieno di interesse e di varietà, ricco di articoli e rubriche che vanno dalla politica alla letteratura, dall'arte al teatro, all'aviazione e allo sport.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. Gen. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

AVVISI ECONOMICI

Pr. quotazioni - Offerta di Borsa: 100-73.60-73.90; 100-73.40-73.80; 100-92.10-92.25; 100-81.80-85.38; 100-95.96-96.03; 100-95.85-96.03; 500-511-511.50; 500-451-450.25; 500-436-436.50; 500-442-443; 500-425-425.50; 500-413.50-413.60; 500-495.50-496.50; 500-481-485; 500-492.50-493.50; 500-471-471.50; 500-462.50-462.50; 500-465-471.50; 500-462-451.75.
CERCASI balla. Rivolgersi urgentemente. Ret. Torriente Via Muzio 14, Pola. 2299E
Offerta: 100-73.60-73.90; 100-73.40-73.80; 100-92.10-92.25; 100-81.80-85.38; 100-95.96-96.03; 100-95.85-96.03; 500-511-511.50; 500-451-450.25; 500-436-436.50; 500-442-443; 500-425-425.50; 500-413.50-413.60; 500-495.50-496.50; 500-481-485; 500-492.50-493.50; 500-471-471.50; 500-462.50-462.50; 500-465-471.50; 500-462-451.75.
BELLISSIMA stanza soleggiata aff. Rivoli centro. Barbaioni 5, II. sp. sim-tra. 2300G

CINEMA IDEAL

Da OGGI in avanti
Il Barbiere di Siviglia
nella versione italiana con i celebri artisti di canto
Riccardo Straciarri (Figaro)
Mercedes Caspar (Rosina)
Enzo De Marco Lo Mante (Almaviva)
Umberto Di Lello (Don Basilio)
Film di grande successo

Il capolavoro tedesco

Un marito ideale
alla
Sala Umberto

La più umana, la più sincera e la più avvincente interpretazione di

Brigitte Helm
Principia alle ore: 12)

PROSSIMAMENTE:
"VOLGA IN FIAMME"

quadri di masse imponenti, contrasti di passioni sullo sfondo della Russia degli Zor con
Inkijinoff

CINEMA "ARENA"

JEAN PARKER
ROBERT TAYLOR SU

L'Incrociatore misterioso

OVVERO
"MISSIONE SEGRETA"

E' un film d'amore, allegro ed impressionante.
Vivace per l' intreccio e la musica.
Divertentissimo per lo sfondo marinareco.
Prevedendo un esuberante affollamento si prega gentilmente di preferire le prime rappresentazioni.

E' un film METRO

Orario: 3, 4.40, 6.20, 8, 9.40

IN CHIUSA:
TOPOLIN ALLA MOSTRA DEI CANI

INVIO

Tra la spedizione di un telegramma urgentissimo ed il suo arrivo a destino, trascorrono in media pochi minuti, tempo che può dunque essere anticipatamente calcolato con grande approssimazione.

I telegrammi urgentissimi, che sono ammessi nelle sole relazioni fra capoluoghi di Provincia, hanno la precedenza assoluta su tutti gli altri telegrammi, e vengono accettati durante l'orario degli uffici telegrafici centrali.

Prezzo fino a 10 parole L. 10 complessive, ogni parola in più L. 1.25.

ARRIVO

Il telegramma urgentissimo può ripresentarsi in determinate circostanze in un caso di inattendibilità valore.

TELEGRAFI DELLO STATO

L'atteso avvenimento OGGI al **Politeama Ciscutti** con il colosso Metro Goldwyn Mayer

AQUILE

possente incarnazione di **Wallace Beery** in unione a **Robert Jung, Maureen O' Sullivan, Lewis Stone** ecc.
REGIA DI RICHARD ROSSON

E' una vicenda che attinge la più alta drammaticità e la più profonda dolcezza. Tutti i sentimenti e gli istinti più umani, di amore e di orgoglio, di audacia e di gloria, trovano in questo film potenza ed espressione rare in una atmosfera realisticamente fiammeggiante di vita e di emozioni

Un immenso palpito di motori, uno sfrecciare vertiginoso di ali avvolge il dramma degli uomini strappandoli prepotentemente dalle passioni della terra per lanciarli nell'azzurro infinito e purificatore dei cieli

E' la più grande parata cinematografica dell'aria

Questo film fa parte del **Concorso Metro Goldwyn Mayer - MOTTA PANETTONI 200.000 Lire di premi**

Sulla scena: **VARIETA - GRUPPO JANARI**

Alcuni capolavori di prossima programmazione:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Io vivo la mia vita con Joan Crawford | Follie di Broadway 1936 con Jack Benny - Eleanor Powell - Robert Taylor | Circo con Wallace Beery - Jackie Cooper | Allegri Eroi con Stan Laurel - Oliver Hardy | Il figlio conteso con Paul Lukas - Magde Evans |
| Sultano Rosso con Nils Asther | Acqua calda con Stan Laurel - Oliver Hardy | Il Re dei Comedianti con Paul Wegener | Quando si ama con Katharine Hepburn - Charles Boyer | Baci a fior d'acqua con Nella Maria Bonora - Bernabè - Bianchi ecc. |